



MEDIOBANCA

Società per Azioni
Capitale Versato Euro 440.617.579
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2017

**Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla
Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012**

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

*Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 23 novembre 2017 a
seguito di approvazione comunicata con nota n. 129797/17 del 22 novembre 2017.*

*Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è
disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico
Cuccia, 1 – 20121 – Milano.*

*Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di
strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto
congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e
alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali
Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento come
modificata e integrata.*

*Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di
Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota
Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che
devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti
finanziari rilevanti.*

*L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun
giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle
notizie allo stesso relativi.*



MEDIOBANCA

Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei suoi eventuali supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- ◆ Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). L'ispezione Banca d'Italia/BCE non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (*recommendations*) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016) pressochè interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrari e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione.



Indice

Avvertenze per l'investitore	2
1 Informazioni relative alle persone responsabili	6
1.1. Persone responsabili	6
1.2. Dichiarazione di responsabilità	6
2 Revisori legali dei conti	7
2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	7
2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione	7
3 Fattori di rischio	8
3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca	8
3.1.1. Rischio di mercato	8
3.1.2. Rischio connesso alle esposizioni sovrane	8
3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato	9
3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente	9
3.1.5. Rischio di credito	9
3.1.6. Rischio operativo	10
3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso	11
3.1.8. Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019	11
3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano	12
3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico	12
3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	12
3.2.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"	15
3.3. Informazioni finanziarie selezionate	16
4 Informazioni sull'Emittente	31
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	31
4.1.1. Denominazione	31
4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione	31
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	31
4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	31
4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	31
5 Panoramica delle attività	32
5.1. Principali Attività	32
5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca	32
Tale ripartizione, in vigore dal 16 novembre 2016, è stata approvata contestualmente alle linee guida del Piano 2016/19 con lo scopo di meglio cogliere le opportunità derivanti dall'attuale contesto competitivo e di dare priorità allo sviluppo del comparto wealth management.	32
5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	38
5.1.3. Principali mercati	39
5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	39
6 Struttura organizzativa	40
6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	40
6.2. Società controllate e principali società partecipate	41
7 Informazioni sulle tendenze previste	43
7.1. Informazione sulle tendenze recenti	43
7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	43
8 Previsioni o stime degli utili	44



9	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	45
9.1.	Informazioni concernenti gli organi sociali	45
9.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	47
10	Principali azionisti	48
10.1.	Informazioni relative agli assetti proprietari	48
10.2.	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.	48
11	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	49
11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	49
11.2.	Bilanci	49
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	49
11.3.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	49
11.3.2.	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	50
11.3.3.	Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	50
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie	50
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	50
11.6.	Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso	50
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	52
12	Contratti importanti	53
13	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	54
14	Documenti accessibili al pubblico	58



MEDIOBANCA



1 Informazioni relative alle persone responsabili

1.1. Persone responsabili

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Massimo Bertolini (Responsabile Group Corporate Affairs) e dott. Stefano Vincenzi (General Counsel), è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



2 Revisori legali dei conti

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato e civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2017 (si veda successivo pgf. 11.3.1), nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016 (si veda successivo pgf. 11.3.1).

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione

Si segnala che non vi sono alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



MEDIOBANCA

3 Fattori di rischio

3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

3.1.1. Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: la *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'*investment banking*, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

3.1.2. Rischio connesso alle esposizioni sovrane

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2017 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 33,7%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 25,9% e i Titoli Sovrani Germania il 4,8%. Si rinvia per maggiori informazioni alla relativa tabella nel pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*".



MEDIOBANCA

3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2017 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 96%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding* - "SF") senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics* - "ALMM").

Al 30 giugno 2017 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 245% e 113%.

Per maggiori dettagli si rinvia al pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate".

3.1.5. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o



MEDIOBANCA

addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno).

Tabella 2.

Indicatori di rischiosità creditizia *

Indicatori	30-giu-16	Dati di sistema al	Dati di sistema al	30-giu-17	Dati di sistema al
	(%)	31 – dic 15 (%)**	30 – giu 16 (%)*****	(%)	31 – dic 16 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,70%	9,5%	10,8%	1,66%	10,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,70%	4,8%***	4,9%-	0,76%	4,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,90%	17,7%	17,9%	5,55%	17,6%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,90%	10,8%***	10,5%-	2,82%	9,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,60%	58,6%	58,8%	70,24%	63,1%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	54,30%	43,4%	46,6%	51,28%	51,7%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,10%	-	-	3,49%	4,4
Costo del rischio****	1,24%	-	-	0,87%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi (2015) / banche significative (2016)

*** I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema al 31 dicembre 2015 (tavola a13.13 pag. 118).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

***** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2016, tavola 4.1 pag. 35 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2016).

3.1.6. Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.



MEDIOBANCA

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2017 ammonta a 225.850 milioni di Euro) fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Si segnala inoltre che nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*).

Quanto all'ispezione della Banca d'Italia/BCE, la stessa non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (*recommendations*) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016) pressoché interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE.

Al pgf. 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrati", a mero titolo informativo, sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

3.1.8. Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019

In data 16 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in data 17 novembre 2016 – che prevede, tra l'altro, un riposizionamento strategico del Gruppo funzionale a coglierne pienamente il potenziale di valore.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2019 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività, lo sviluppo della nuova divisione Wealth Management, l'acquisito del controllo totalitario di Banca Esperia e, in generale, un processo di ottimizzazione dell'uso e dell'allocazione del capitale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo



MEDIOBANCA

dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Considerato che, alla data del Documento di Registrazione, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, in assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano sopra menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della BCE/Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).



MEDIOBANCA

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 14 settembre 2017, BCE ha comunicato al Gruppo, in via preliminare, il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2017 (SREP)* fissando il limite del CET1 al 7%. Tale livello, invariato rispetto a quello 2016, risulta rispettato essendo al 30 giugno 2017 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 13,31% (16,85% il *Total Capital Ratio*).

Il prossimo esercizio di *stress test* è previsto per il primo semestre del 2018 sulla base dei dati al 31 dicembre 2017. L'ultimo esercizio di stress test, condotto sulla base dei dati al 31 dicembre 2015, ha registrato nello scenario avverso al 2018 un impatto sul CET1 di 94 punti base.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017, a regime (col CET1 *fully phased*) e transitorio sono pari rispettivamente a 9,68% e 9,48%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") – si veda anche per maggiori dettagli il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate";
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2017 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 245% e 113%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di



MEDIOBANCA

adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione.

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2016/2017 include:

- ◆ 49,6 milioni relativi al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Bancario a favore di Banca Marche, Banca Popolare Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara;
- ◆ 25,3 milioni di contributi ordinari al Fondo di Risoluzione bancario europeo; e



MEDIOBANCA

- ◆ 13 milioni per la quota al Fondo tutela dei depositi (DGS) relativa all'anno 2016 ed il primo semestre 2017.

3.2.3. Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e 2010 con riferimento alla "*classification and measurement*" e nel 2013 con riferimento alla "*hedge accounting*" con ciò completando il progetto di sostituzione dello IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurement*" da parte dello IASB.

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- I. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- II. il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;
- III. l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Alla data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9, fissata nel 1° gennaio 2018, è altresì presumibile una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono ancora noti alla data del presente documento.

L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente e sul Gruppo impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "*expected losses*" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela.

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1 luglio 2018. Per ulteriori informazioni circa il progetto di implementazione dello IFRS 9, si rinvia al paragrafo 3.3 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione e al Fascicolo di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2017 (pp. 93 e ss).



3.3. Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2017 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 approvato il 15 settembre 2017) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2016.

Dati annuali consolidati al 30 giugno 2017

Tabella 1.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2017 (€ mln) o %	30 giugno 2016 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	7.017,3	6.504,8	
Additional Tier 1 – AT1	–	–	
Tier 2 – T2	1.861,7	1.722,4	
Fondi propri	8.879,0	8.227,2	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	52.708,2	53.861,5	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	13,31%	12,08%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	13,31%	12,08%	8,5%
Total capital ratio	16,85%	15,27%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	74,8%	77,1%	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	9,5%	9,5%	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto "capital conservation buffer" (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2017 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (*Capital Requirements Directive IV* – "CRD IV") e di un regolamento (*Capital Requirements Regulation* – "CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I ratios patrimoniali si attestano all'13,31% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 Ratio* e al 16,85% per il *Total Capital Ratio*, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il *Common Equity Tier 1 Ratio*, dell'8,5% per il *Tier 1 Ratio* e , del 10,5% per il *Total Capital Ratio*².

1) Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:

- ◆ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- ◆ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

2) Mediobanca ha ricevuto dalla BCE la comunicazione ufficiale sulla decisione preliminare per l'anno 2017 del processo SREP; la decisione definitiva verrà comunicata indicativamente entro fine anno. Il giudizio complessivo espresso da BCE nel processo SREP 2017 conferma il buon posizionamento di Mediobanca rispetto alla scala di valutazione adottata relativamente «alla capacità di sopravvivenza futura dell'ente». In tema di adeguatezza



I *ratios fully-phased* al 30 giugno 2017 (ossia ipotizzando l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1 e la ponderazione al 370% di una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai *ratio patrimoniali phased-in* alla stessa data (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 13,54% (per CET1 e T1 *ratio* da 13,31%) e al 17,11% (per il *Total Capital Ratio* da 16,85%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.com (p. 248).

Mediobanca conferma *ratios* al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) che per l'anno 2017 ha fissato il limite del CET1 al 7% *phased-in* (8,25% *fully phased*).

Tabella 2.

Indicatori di rischio di credito*

Indicatori	30-giu-16	Dati di sistema al		30-giu-17	Dati di sistema al	
	(%)	31 - dic 15 (%)**	30 - giu 16 (%)*****	(%)	31 - dic 16 (%)**	
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,70%	9,5%	10,8%	1,66%	10,9%	
Sofferenze nette/impieghi netti	0,70%	4,8%***	4,9%-	0,76%	4,4%	
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,90%	17,7%	17,9%	5,55%	17,6%	
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,90%	10,8%***	10,5%-	2,82%	9,4%	
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,60%	58,6%	58,8%	70,24%	63,1%	
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	54,30%	43,4%	46,6%	51,28%	51,7%	
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,10%	-	-	3,49%	4,4	
Costo del rischio****	1,24%	-	-	0,87%	-	

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi (2015) / banche significative (2016)

*** I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema al 31 dicembre 2015 (tavola a13.13 pag. 118).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

***** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2016, tavola 4.1 pag. 35 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2016).

Il costo del rischio scende pressochè azzerato per il corporate, da 332 a 243 bps per il consumer da 34 a 31 bps per il retail e da 51 a 50 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (55% contro 54%) mentre il *coverage ratio* dei crediti in *bonis* del consumer si passa dall'1% all'1,1%.



Tabella 3.

Grandi rischi

	30-giu-16	30-giu-17
Indice grandi rischi / impieghi	18,50%	15,90%
Numero grandi rischi *	6	7
Valore di bilancio **	7.303 (€ mln)	10.647 (€ mln)
Valore ponderato	5.298 (€ mln)	7.422 (€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	88,80%	119,91%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	64,40%	83,59%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza
 ** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4.

Composizione dei crediti deteriorati

	30/06/2016	30/06/2016	30/06/2017	30/06/2017
	Val.Netti	Val.Lordi	Val.Netti	Val.Lordi
	€ mln	€ mln	€ mln	€ mln
Sofferenze	255,02	622,62	291,60	661,67
Inadempienze probabili	710,65	1.373,94	727,69	1.394,04
Esposizioni scadute deteriorate	51,03	142,41	56,03	151,30
Totale Crediti deteriorati	1.016,70	2.138,97	1.075,32	2.207,01

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.194 milioni di Euro lordi (599 milioni di Euro netti) e 707 milioni Euro lordi (643 milioni di Euro netti). I medesimi dati al 30 giugno 2016 erano pari a 1.203 milioni per le *forborne* deteriorate lorde, 596 milioni per le *forborne* deteriorate nette e 462 milioni per le *forborne in bonis* lorde, 427 milioni per le *forborne in bonis* nette.

Tabella 5.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-16	30-giu-17
	€ mln	€ mln
Attivo		
Crediti verso banche	5.386,60	7.959,93
Crediti verso clientela	37.881,48	38.763,12
Attività finanziarie *	21.053,53	17.089,09
Totale attivo	69.818,61	70.445,56
Passivo		



Titoli in circolazione	21.813,13	20.108,72
Passività finanziarie **	19.421,66	18.951,34
Raccolta diretta (verso clientela) ***	18.164,54	20.366,00
Totale passivo	61.501,31	62.004,10
Patrimonio netto	8.317,30	8.441,46
di cui: capitale	435,51	440,606
Posizione interbancaria netta ****	6.553,70	4.729,66

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura
** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura
*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value
**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 74-75 e 27 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 5bis.

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-16	30-giu-17
	€ mln	€ mln
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	7.833,9
Impieghi di tesoreria	8.407,9	9.435,1
Titoli banking book	9.890,3	8.357,7
Impieghi a clientela	34.738,7	38.190,9
Titoli d'investimento	3.193,3	3.036,5
Totale Attivo	69.818,6	70.445,5
Passivo		
Provvista	46.658,4	49.120,6
di cui: finanziamenti e altre forme di provvista	25.994,0	29.819,1
di cui: titoli in circolazione	20.664,4	19.301,5
Patrimonio netto	8.317,3	8.441,5
di cui: capitale	435,5	440,6
Totale Passivo	69.818,6	70.445,5

Come si evince dalla Tabella 5bis, le voci patrimoniali mostrano un totale attivo in aumento da 69,8 a 70,4 miliardi che riflette la crescita degli impieghi a clientela (+1,6%, da 34,7 a 38,2 miliardi) in tutti i comparti d'attività, le obbligazioni del banking book calano da 9,9 a 8,4 miliardi a favore di maggiori impieghi netti di tesoreria (in aumento da 5,5 a 7,3 miliardi), tra cui 1,3 miliardi depositati presso BCE. la raccolta sale da 46,7 a 49,1 miliardi per i contributi ex Barclays (2,9 miliardi) e Banca Esperia (1,5 miliardi) che portano i depositi retail e private rispettivamente a 13,4 miliardi e 4,5 miliardi: insieme rappresentano il 36% della raccolta consolidata. In lieve calo le altre forme tecniche ad eccezione del ricorso BCE, in crescita da 5 a 5,9 miliardi (incluso 250 milioni ex Banca Esperia).



Tabella 6.

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-16	30-giu-17	Variazione 2017/2016
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.200,5	1.277,5	6,4%
Commissioni nette	322,7	377,9	17,1%
Margine di Intermediazione	1.747,0	1.943,3	11,2%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.360,8	1.687,5	24,0%
Costi operativi	-901,2	-1.035,7	14,9%
Risultato Lordo	736,3	914,0	24,1%
Utile Netto	604,6	750,2	24,1%

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 76 e 26 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 6bis.

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

	30-giu-16	30-giu-17	Variazione 2017/2016
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.206,7	1.287,8	6,7%
Commissioni nette e altri proventi	450,1	522,6	16,1%
Margine di Intermediazione	2.046,6	2.195,6	7,3%
Costi di struttura	-891,9	-1.023,7	14,8%
Risultato Lordo	736,3	914,0	24,1%
Utile Netto	604,5	750,2	24,1%

Il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio 2016/17 con un aumento dell'utile netto (+24% da €605m a €750m) e del risultato operativo (+16% da €736m a €855m) cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi e la continua riduzione del costo del rischio in tutte le linee di business

I ricavi di Gruppo aumentano del 7,3% (da 2.046,6 a 2.195,6 milioni), pur in una congiuntura di mercato caratterizzata dalla marcata riduzione degli spread di credito e tassi a breve stabilmente negativi; nel dettaglio:

- ◆ il maggior margine di interesse (+6,7%, da 1.206,7 a 1.287,8 milioni) riflette l'incremento di Consumer Banking (+9,5%, da 746,9 a 818,1 milioni) e Wealth Management (+31%, da 186,4 a 244,1 milioni, in larga parte ascrivibile ai 10 mesi di attività del ramo ex Barclays) ed ha più che compensato la flessione delle Holding Functions (-76,3 milioni contro -33,3 milioni) che mostrano, però, un miglioramento nell'ultimo trimestre;
- ◆ i proventi di tesoreria flettono da 133,1 a 121,3 milioni per minori dividendi AFS (17 milioni contro 29,2 milioni, per le minori dimensioni del portafoglio) ed un calo del contributo fixed income CIB (48,9 milioni contro 64,7 milioni);



- ◆ le commissioni ed altri proventi crescono del 16,1% (da 450,1 a 522,6 milioni) per i contributi di CheBanca! (da 43,4 a 68,9 milioni, incluso 22,5 milioni ex Barclays), Specialty finance (da 20 a 42,5 milioni), Cairn Capital (da 8,9 a 27,5 milioni) e Banca Esperia (+18 milioni il contributo del IV trimestre consolidato integralmente); stabile il Wholesale Banking (207,4 milioni) ed in lieve calo il Consumer Banking (118,1 milioni contro 126,1 milioni) per effetto della contabilizzazione di €23m di commissioni passive collegate al rinnovo pluriennale di taluni accordi distributivi dei prodotti di credito al consumo con reti terze;
- ◆ l'utile delle società consolidate ad equity, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 256,7 a 263,9 milioni.

I costi di struttura crescono del 14,8% (da 891,9 a 1.023,7 milioni), quasi interamente attribuibili alle entità neo-consolidate; a perimetro omogeneo l'incremento è di circa il 2%, concentrato sulle spese del personale.

Le rettifiche su crediti si riducono del 24,4% (da 418,9 a 316,7 milioni) per il generalizzato miglioramento del profilo di rischio del portafoglio, in particolare nel Consumer (da 354,4 a 276,2 milioni) e nel Wholesale Banking (15 milioni di riprese contro 28,5 milioni di rettifiche). Il costo del rischio si abbassa pertanto da 124 a 87 bps con tassi di copertura che si mantengono sui livelli massimi per le attività deteriorate al 54,6% e per quelle in bonis all'1,1%.

Gli utili netti del portafoglio titoli aumentano a 168,6 milioni (da 124,2 milioni) ed includono le plusvalenze sulla vendita di metà della partecipazione in Atlantia (110,4 milioni) e delle azioni Koenig & Bauer (28 milioni) e gli utili sulla cessione del 2,8% di Italmobiliare a seguito dell'adesione all'operazione di mercato (22,2 milioni); le svalutazioni di altre attività finanziarie più che si dimezzano da 19,4 a 7,9 milioni, equamente suddivise tra titoli del banking book ed azioni.

Le voci incluse nella altre partite (-101,9 milioni contro -104,3 milioni) si riferiscono prevalentemente a 49,6 milioni di contributo straordinario al Fondo di risoluzione bancario a favore di Banca Marche, Popolare Etruria, Casse di Risparmio di Chieti e Ferrara; 25,3 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione bancario europeo; 13 milioni per la quota al fondo tutela dei depositi (DGS) relativa all'anno 2016 ed il primo semestre 2017; 24,9 milioni di spese per la definizione del contenzioso fiscale sul leasing nautico (importo pressoché azzerato tenuto conto dell'utilizzo per 15 milioni del fondo rischi della Capogruppo e della quota di terzi); 19 milioni di oneri di integrazione/ristrutturazione (di cui 14,9 milioni per l'integrazione di Banca Esperia e 2,7 milioni per il piano di riorganizzazione di Selma). L'acquisizione del ramo Barclays Italia ha generato un provento netto di 15,2 milioni.

Nell'esercizio le cinque divisioni mostrano i dati seguenti.

- ◆ Il Corporate and Investment Banking chiude con un utile netto di 253,9 milioni (222,8 milioni lo scorso esercizio) dopo ricavi in crescita dell'1,7%, cost/income pressoché stabile e la riduzione di rettifiche su crediti e titoli (11 milioni contro 34,5 milioni). Entrambi i comparti mostrano utili in aumento: Wholesale Banking da 206,8 a 232,3 milioni e Specialty Finance da 16 a 21,6 milioni.
- ◆ L'utile Consumer Banking, in aumento da 153,8 a 258,2 milioni, raggiunge un livello record per effetto di maggiori ricavi (+7,2%, da 873 a 936,2 milioni), costi pressoché invariati e minori rettifiche su crediti (276,2 milioni contro 354,4 milioni) che esprimono un costo del rischio di 243 bps (332 bps al 30 giugno scorso).
- ◆ Il Wealth Management salda con un utile di 55 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (38 milioni) per effetto dell'allargamento del perimetro: ai maggiori ricavi (459,5



milioni contro 334,1 milioni) concorrono infatti il ramo Barclays per 10 mesi (83,8 milioni), l'attività di Cairn per 12 mesi in luogo dei precedenti sei (2,4 milioni) e quella di Banca Esperia per l'ultimo trimestre al 100% anziché al 50% (-12,1 milioni). I costi rispecchiano la medesima dinamica: 376,3 milioni (di cui 75,2 milioni riconducibili al ramo ex Barclays) contro 268,4 milioni. All'utile concorre il predetto provento di 15,2 milioni emerso dall'acquisizione Barclays, quasi integralmente assorbito dagli oneri di integrazione di Banca Esperia (14,9 milioni). CheBanca! chiude con un utile di 26,9 milioni (8,5 milioni lo scorso esercizio) mentre il calo del Private Banking da 29,5 a 28,1 milioni sconta i predetti oneri di ristrutturazione.

- ◆ Il Principal Investing mostra un utile di 422,1 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (373,2 milioni) per il contributo crescente di Assicurazioni Generali (da 255 a 263,6 milioni) e le maggiori plusvalenze su cessione di azioni AFS (161,6 milioni contro 119,8 milioni).
- ◆ Le Holding Functions segnano una perdita di 241,8 milioni (189,3 milioni lo scorso anno) per i maggiori oneri della tesoreria rappresentati da un margine di interesse in calo da -33,3 a -76,3 milioni e da minori proventi (16,5 milioni contro 23,3 milioni). Il Leasing, senza le spese per il contenzioso fiscale, chiude con un utile di 3,1 milioni (4,6 milioni lo scorso anno).

Tabella 7.

Indicatori di liquidità

	30-giu-16	30-giu-17
Loan to deposit ratio ¹	95%	96%

1) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III erano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%³). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2017, tali indicatori erano rispettivamente pari a 245% e 113%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

3) LCR (Liquidity Coverage Ratio) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. NSFR (Net stable funding ratio) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella Policy.

La raccolta presso le autorità monetarie si conferma stabile a circa 5,9 miliardi, attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*); la pressoché invarianza del saldo per quanto concerne la provvista riveniente da tale canale non ha peraltro impedito di rendere economicamente più efficiente l'accesso al medesimo tramite la graduale sostituzione delle operazioni di finanziamento più datate e onerose con le operazioni più recenti di TLTRO2.

Finanziamenti BCE	TLTRO I	TLTRO II
	set-18	giu-20
	€(mln)	€(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	1.500	4.111

L'apporto della provvista derivante dalla clientela *retail* di CheBanca si è confermato stabile ed in linea con le attese, tenuto conto dei depositi rivenienti dall'acquisizione ex Barclays nel corso dell'esercizio.

Al 30 giugno 2017 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 11,1 miliardi, di cui 9,6 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (11,2 miliardi lo scorso anno); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 7,2 miliardi (rispetto ai 6,8 miliardi del 30 giugno 2016) di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

Tabella 8.

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale € mln	Book value € mln	Valore nominale € mln	Book value € mln	Fair value € mln
Italia	BBB	143.935	138.081	3.210.252	3.318.960	3.331.825
Germania	AAA	-39.848	-40.561	925.000	980.690	980.867
Spagna	BBB	0	0	350.000	354.050	356.121
Stati Uniti	AA+	0	0	280.407	274.528	274.528
Altri		-612.343	-259.717	676.768	674.670	687.232
Totale al 30/06/2017		-508.256	-162.197	5.442.427	5.602.898	5.630.573
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			-1,0%		33,7%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.



Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	232.137	263.179	4.989.825	5.180.503	5.202.289
Germania	AAA	156.719	160.436	775.000	853.457	854.136
Spagna	BBB	50.000	51.377	263.584	283.584	284.884
Stati Uniti	AA+	180	181	225.297	229.297	229.297
Altri		-105.867	-135.844	652.673	655.627	671.682
Totale al 30/06/2016		333.169	339.329	6.906.379	7.202.468	7.242.288
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			1,7%		35,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2017, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,3 milioni (maggio 2017) e un massimo di circa 5,7 milioni (settembre 2016). La media dell'esercizio è stata di 3 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,2 milioni).

La forte volatilità che i vari mercati hanno fatto segnare all'indomani della *Brexit* si è infatti progressivamente attenuata a partire dall'autunno anche grazie ad una politica di graduale riduzione o copertura dei rischi direzionali del portafoglio di *trading* portando il VaR nel range tra 2 e 4 milioni per scendere fino ai minimi segnati all'inizio di maggio scorso.

Il dato puntuale al 30 giugno è risalito a circa 4,5 milioni esclusivamente per l'ingresso di una consistente posizione azionaria direzionale.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 7,5 a 4 milioni), per effetto della minore volatilità dei mercati che ha gradualmente ridotto il peso degli scenari storici estremi unitamente alla citata riduzione del peso delle posizioni direzionali nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato l'assenza di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al VaR.



Oltre ad un limite di VaR complessivo per il Trading e la Direzione Generale HFT, per i singoli portafogli del trading è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). I *desk equity* mostrano posizioni strutturalmente lunghe di delta e corte in vega; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -206 a 171 mila con un valor medio contenuto (circa 36 mila) evidenziando un'esposizione minima ai tassi swap ed *euribor* del trading book. Il tasso di cambio ha avuto solo pochi picchi per periodi brevi con un valore medio molto contenuto.

IFRS 9 "Financial Instruments"

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 e sarà applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1 luglio 2018. Dalla primavera 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare *Front Office*, *Group Technology and Operations*, *Group ALM*, *Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement*, *Impairment* e *Hedge Accounting*) ed è stata suddivisa nelle fasi di "assessment" e "design & implementation".

Riguardo ai nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le analisi sono state condotte sull'intero portafoglio prodotti, senza evidenziare particolari impatti. Nell'ultimo semestre si è conclusa la definizione del *framework* metodologico per l'implementazione dei processi organizzativi ed applicativi, in particolare sui sistemi IT, la cui messa in produzione avverrà entro il 31 dicembre.

Nel semestre si sono concluse le attività di sviluppo dei nuovi modelli di *impairment*, arrivando a definire le modalità interne per il calcolo della perdita attesa (principalmente con riferimento ai criteri di staging, all'introduzione di scenari macroeconomici ed agli elementi forwardlooking); l'attività ha coperto i principali portafogli del Gruppo, in linea con quanto emerso nel cantiere classificazione, senza rilevare particolari impatti quantitativi e prevedendo minime revisioni sui processi di monitoraggio. Anche questa attività verrà completata entro il 31 dicembre soprattutto per quanto riguarda l'implementazione IT.

Per la parte *Hedge Accounting* il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

Di fatto anche l'attività di "design & implementation" è terminata e quindi è stata avviata la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS 9 in modo da poter avviare dall'inizio 2018 (sei mesi prima dell'effettiva applicazione) un periodo di *parallel run* tra IAS 39 e IFRS 9.

Si precisa da ultimo che la BCE ha avviato una *Thematic Review* sull'implementazione dell'IFRS9 da parte delle principali banche sotto la supervisione del SSM (*Single Supervisory Mechanism*) tra cui Mediobanca che sta partecipando con l'invio dei *template* previsti e delle simulazioni di impatto. L'attività si è conclusa a fine ottobre, leggermente in ritardo rispetto alle altre banche tenuto conto che il Gruppo Mediobanca applicherà come detto il nuovo principio dal 1 luglio 2018.



Remunerazione degli Azionisti

L'Assemblea del 28 ottobre 2017 ha approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'assegnazione di un dividendo lordo unitario di € 0,37. L'importo verrà messo in pagamento dal 22 novembre 2017 con "record date" 21 novembre 2017 e data stacco 20 novembre 2017.

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2017

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2017 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 26 ottobre 2017.

Il Gruppo Mediobanca chiude il primo trimestre dell'esercizio 2017/18 con un aumento dell'utile netto dell'11% (da €271 a €301 milioni) e del risultato operativo del 27% (da €227 a €288 milioni), cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi in tutte le linee di business e la continua riduzione del costo del rischio. In dettaglio:

- ◆ i ricavi salgono del 13% a €598 milioni, con tutte le componenti in crescita. In particolare, il margine di interesse aumenta del 6% (a €332 milioni), spinto dalla buona performance del Credito al Consumo (+6%) e dello Specialty Finance (+36%) e dalla crescita dimensionale del Wealth Management (+28%); le commissioni nette salgono del 30% (a € 138 milioni) per il maggior apporto del Wealth Management (+49% a €56 milioni) e la crescita del CIB (+13% a €53 milioni); il trading aumenta del 22% a €39 milioni;
- ◆ le rettifiche su crediti scendono del 40% (da €91 milioni a €55 milioni) e il costo del rischio si dimezza a 57bps (da 101bps); positivo l'andamento della qualità degli attivi in tutte le divisioni, in particolare nel WB che continua a beneficiare di riprese di valore (€22 milioni), mentre il Consumer mostra un fisiologico aumento del costo del rischio rispetto ai livelli minimi dell'ultimo trimestre (213bps contro 201bps); in calo le attività deteriorate (-4% a/a lorde e -5% a/a nette) ed in aumento l'indice di copertura (al 55% per le deteriorate e al 71% per le sofferenze); Texas ratio³ al 13%;
- ◆ Il risultato operativo al netto del costo del rischio sale del 27%, da €227 a €288 milioni;
- ◆ l'utile netto cresce dell'11% a €301 milioni contabilizzando:
 - ◆ €89 milioni di plusvalenze nette sulla cessione del residuo pacchetto (1,35%) Atlantia;
 - ◆ €7 milioni di oneri non ricorrenti legati alla ricapitalizzazione di CR Cesena, Rimini e San Miniato propedeutica alla loro cessione.
- ◆ gli indici di capitale al 30 settembre 2017 confermano gli elevati livelli di giugno 2017 e sono in rafforzamento di circa 120bps rispetto a settembre 2016. In attesa che vengano introdotti i modelli avanzati nel segmento corporate, i ratio sono ancora calcolati interamente con il metodo standard:
 - ◆ CET1: 13,3% phased-in, 13,5% fully phased;
 - ◆ Total Capital: 16,7% phased-in, 17,0% fully phased.



Nel corso del trimestre tutte le divisioni vedono livelli intensificati di attività e un'accelerazione del processo di forte sviluppo del Wealth Management.

- ◆ Wealth Management: pronto per la crescita, ROAC dal 9% all'11%
- ◆ Affluent/CheBanca!: si è conclusa l'integrazione di Barclays con la chiusura di 32 filiali e la riduzione prevista degli organici (117 persone nel trimestre e oltre 200 nei 12 mesi). Nel trimestre si sono poste le basi per la crescita futura con l'assunzione del responsabile della rete di promotori e l'entrata di 43 consulenti (per un totale ora di circa 110);
- ◆ MB Private Banking: entro dicembre attesa la fusione di Banca Esperia in Mediobanca SpA e il lancio del brand Mediobanca Private Banking, con un'offerta integrata Private banking-Investment Banking; nel frattempo sono state integrate nella capogruppo le strutture centrali e la tesoreria;
- ◆ Asset management: avviato il rilancio delle società prodotto con l'assunzione del responsabile di Duemme SGR.
- ◆ Consumer/Compass: trimestre record con utile netto a €80 milioni (+35% a/a), ROAC dal 23% al 30%; erogato rivitalizzato (+9%) dal potenziamento dei canali diretti, tenuta dei margini, conferma dell'asset quality. Opportunità dalle nuove misure BCE sui NPLs (potenzialmente minore competizione sui margini e maggiori opportunità di accordi distributivi).
- ◆ CIB: utile netto €75 milioni (+12% a/a), ROAC dal 11% al 14%; buona crescita dell'attività commissionale su un numero ampliato di operazioni di media dimensione; qualità degli attivi in ulteriore miglioramento. Opportunità dalle nuove misure BCE sui NPLs (advisory, capmkt, credit management) e dall'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio corporate. Prosegue il momento positivo dello Specialty Finance.
- ◆ Principal Investing: utili elevati, NAV in crescita, proseguono le cessioni; gli utili si attestano a €171 milioni grazie al contributo crescente di Ass.Generali pari a €89 milioni (+17% a/a) e agli utili da cessione. Il valore di mercato delle partecipazioni sale del 26% a/a a €3,6 miliardi, prevalentemente per la maggiore valutazione di mercato di Ass. Generali (market value +45% a/a a €3,2 miliardi).

I ricavi, in aumento del 12,9% a 598,4 milioni, mostrano il seguente andamento:

- ◆ il margine d'interesse in ulteriore incremento (+5,6%, da 314,2 a 331,7 milioni) trainato da Consumer (214,1 milioni contro 202,9 milioni) e CheBanca! (53,6 milioni contro 41,4 milioni) che più che compensano la flessione del Wholesale (54,1 milioni contro 65,2 milioni) ed il contributo negativo della tesoreria (seppur in miglioramento da -31 a -27,3 milioni);
- ◆ i proventi di tesoreria crescono da 31,8 a 38,7 milioni per il maggior contributo del Wholesale ed in particolare dell'attività di capital market solution;
- ◆ le commissioni e altri proventi (138,3 milioni) sono in netta ripresa rispetto allo scorso anno (106 milioni) per il miglior andamento del Wholesale ed i maggiori volumi intermediati nel Wealth Management (in entrambi i segmenti: Affluent/CheBanca! e High Net Worth Individual/Banca Esperia);



- ◆ in aumento anche il contributo di Assicurazioni Generali e delle altre partecipazioni (da 78,1 a 89,7 milioni).

Parallelamente i costi di struttura (in aumento del 20,3% a 255,7 milioni) scontano l'allargamento di perimetro ed il collegato rafforzamento delle strutture (integrazione delle realtà acquisite, nuove piattaforme informatiche e nuovi canali distributivi).

Le rettifiche di valore su crediti, in calo del 39,7% (a 54,6 milioni) riflettono l'ulteriore miglioramento del profilo di rischio del portafoglio in particolare nel Consumer Banking (da 84,6 a 62,9 milioni) e nel Wholesale (riprese nette per 21,8 milioni in gran parte derivanti da rimborsi). Il costo del rischio si abbassa a 57bps in ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno (101bps al 30 settembre 2016) e all'ultimo trimestre 2016/17 (73bps).

Gli utili del portafoglio titoli (in calo da 112 a 89,4 milioni) riguardano essenzialmente la plusvalenza sulle cessioni del residuo pacchetto di azioni Atlantia (89 milioni l'utile realizzato).

Il trimestre è stato gravato dal contributo straordinario di 5,1 milioni richiamato dallo schema volontario per la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, propedeutica alla cessione a Credit Agricole Italia. Contestualmente è stato azzerato l'investimento AFS in Cassa di Risparmio di Cesena con un impatto a conto economico di 2,1 milioni.

Quanto ai dati patrimoniali, il totale attivo è in lieve crescita rispetto a giugno 2017 (70,8 miliardi contro 70,4 miliardi) e mostra una ripresa degli impieghi a fronte dell'avvio dell'ottimizzazione della liquidità e del costo raccolta:

- ◆ gli impieghi aumentano dell'1,4% prevalentemente per la ripresa del Wholesale (+3,3%, da 12,8 a 13,3 miliardi) e la buona performance del Consumer (+1,2%, da 11,8 a 11,9 miliardi). Pressoché invariati i mutui ipotecari e gli impieghi a favore della clientela private. Nel trimestre gli erogati sono in forte crescita, in parte controbilanciati dal persistere di rimborsi anticipati: Wholesale 1.959,8 milioni (+32% rispetto allo scorso anno), Consumer Banking (1.630 milioni, +9,1%), Specialty (976 milioni, +23,5%), mutui ipotecari (310,1 milioni, +33,4%). L'asset quality si conferma eccellente ed in ulteriore miglioramento: le attività deteriorate nette flettono da 940,5 a 928,4 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi in calo dal 2,5% al 2,4% e un tasso di copertura pressoché invariato (54,7% contro 54,6%). Le sofferenze nette saldano in 156,8 milioni e rappresentano lo 0,40% (0,41%) del totale impieghi. Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions, il cui stock nel trimestre è rimasto pressoché stabile a 135,2 milioni;
- ◆ la raccolta cala da 49,1 a 48,5 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (1,5 miliardi). I depositi del Wealth Management sono stabili a 17,8 miliardi (lieve calo dei depositi CheBanca! da 13,4 a 13,2 miliardi controbilanciati dall'aumento dei depositi del Private Banking da 4,5 a 4,6 miliardi). Per contro aumenta da 19,3 a 20,2 miliardi la raccolta cartolare a seguito di un'emissione benchmark di 750 milioni e di altri collocamenti per circa 0,7 miliardi a fronte di rimborsi e riacquisti netti per 0,6 miliardi. Nel corso del trimestre il costo del funding di Gruppo è sceso di circa 10bps (a 90bps, in termini di spread vs Eur3M), per la minore onerosità della raccolta cartolare e dei depositi CheBanca!;
- ◆ le obbligazioni del banking book calano da 8,4 a 8 miliardi per la riduzione delle consistenze di titoli di stato italiani (da 3,3 a 3 miliardi). Anche gli impieghi di tesoreria si riducono da 7,3 a 6,8 miliardi per i minori depositi presso BCE (da 1,3 a 1 miliardo);



- ◆ le masse gestite nel Wealth Management, inclusa la raccolta retail scendono da 59,9 a 57,2 miliardi per l'estinzione di alcuni mandati (AUC) a bassa marginalità di Cairn Capital; gli attivi gestiti/amministrati salgono lievemente da 30 a 30,3 miliardi e sono ripartiti tra Private Banking (da 22,9 a 23,1 miliardi) e la componente Affluent & Premier di CheBanca! (da 7,1 a 7,2 miliardi).
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre 2017, si confermano ai livelli elevati dello scorso giugno, ed in progresso di circa 120bps rispetto a settembre 2016, scontando un lieve incremento degli attivi ponderati nel trimestre (da 52,7 a 52,8 miliardi):
 - ◆ Phase in: Common Equity Tier 1 ratio al 13,30% e il Total Capital ratio al 16,74%;
 - ◆ Fully phased: Common Equity Tier 1 ratio al 13,47% e il Total Capital ratio al 16,97%.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi 30/09/2016	3 mesi 30/09/2017	Var.%
Margine di interesse	314,2	331,7	5,6%
Proventi di tesoreria	31,8	38,7	21,7%
Commissioni ed altri proventi netti	106,0	138,3	30,5%
Valorizzazione equity method	78,1	89,7	14,9%
Margine di intermediazione	530,1	598,4	12,9%
Costi del personale	(107,3)	(129,9)	21,1%
Spese amministrative	(105,3)	(125,8)	19,5%
Costi di struttura	(212,6)	(255,7)	20,3%
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	112,0	89,4	-20,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(90,6)	(54,6)	-39,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività fin.	(5,9)	(1,3)	-78,0%
Altri utili/(perdite)	(4,8)	(5,1)	6,3%
Risultato lordo	328,2	371,1	13,1%
Imposte sul reddito	(56,7)	(69,1)	21,9%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	(1,1)	37,5%
Utile netto	270,7	300,9	11,2%

Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2016	30/06/2017	30/09/2017
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.937,2	7.833,9	8.304,5
Impieghi di tesoreria	10.238,3	9.435,1	9.459,9
Titoli di capitale AFS	693,5	786,1	506,9
Titoli banking book	9.076,5	8.357,7	8.005,1
Impieghi a clientela	36.768,3	38.190,9	38.716,0
Corporate	13.669,2	12.840,0	13.262,3
Specialty Finance	1.011,9	1.641,0	1.597,3
Credito al consumo	11.068,8	11.750,3	11.892,9
Mutui residenziali	7.508,5	7.513,2	7.568,0
Private banking	1.058,3	2.172,9	2.177,4



Leasing	2.451,5	2.273,5	2.218,1
Titoli d'investimento	3.294,0	3.036,5	3.120,2
Attività materiali e immateriali	754,0	857,8	856,0
Altre attività	2.549,4	1.947,5	1.848,2
Totale attivo	73.311,2	70.445,5	70.816,8
Passivo			
Raccolta	50.173,7	49.120,6	48.519,7
Obbligazioni MB	20.807,6	19.301,5	20.168,0
Depositi retail	13.779,9	13.353,3	13.173,5
Depositi private banking	3.014,4	4.482,0	4.594,6
BCE	5.512,0	5.854,1	4.349,3
Interbancario e altro	7.059,8	6.129,7	6.234,3
Raccolta di tesoreria	4.418,9	4.037,2	4.248,6
Passività finanziarie di negoziazione	7.496,2	5.920,6	6.710,0
Altre passività	2.118,1	1.919,9	1.998,4
Fondi del passivo	183,1	255,6	241,6
Patrimonio netto	8.921,2	9.191,6	9.098,5
Patrimonio di terzi	90,2	82,7	84,0
Risultato di esercizio	270,7	750,2	300,9
Totale passivo	73.311,2	70.445,5	70.816,8
Patrimonio di base	6.561,2	7.017,3	7.029,7
Patrimonio di vigilanza	8.515,4	8.879,0	8.845,8
Attività a rischio ponderate	54.247,3	52.708,2	52.839,7

Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	30/09/2016	30/06/2017	30/09/2017
Totale attivo / Patrimonio netto	8,2	7,7	7,8
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,7	0,8	0,8
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	12,1	13,3	13,3
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,7	16,9	16,7
Rating S&P	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Fitch	BBB+	BBB	BBB
Costi / Ricavi	40,1	46,6	42,7
Sofferenze nette / Impieghi *	0,5	0,4	0,4
Utile per azione	0,31	0,85	0,34
Patrimonio netto per azione	10,2	10,0	10,2
Dividendo per azione		0,37	
N. di azioni in circolazione (mln)	871,0	881,2	881,2

*Questa voce non tiene conto dell'importo relativo alle sofferenze acquisite da MBCredit Solutions S.p.A., società del Gruppo che svolge attività di recupero crediti, come peraltro precisato nella nota integrativa del bilancio consolidato pagina 213.



4 Informazioni sull'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione

Mediobanca è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Mediobanca è stata costituita in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio. La durata di Mediobanca è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Mediobanca è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con Sede sociale ed amministrativa in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 Milano, N. telefonico: +39 02 88291.

Mediobanca opera in base alla legislazione italiana ed è soggetta alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico).

4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2017, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.



5 Panoramica delle attività

5.1. Principali Attività

5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

- ◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate:
 - ◆ Wholesale Banking: Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario;
 - ◆ Specialty Finance, che comprende il Factoring (MBFacta) e il Credit Management (Creditech).
- ◆ **Consumer Banking (CB):** offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro);
- ◆ **Wealth Management (WM)** di nuova costituzione: raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela
 - ◆ Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!;
 - ◆ Private & HNWI, facente capo in Italia a Banca Esperia (ora posseduta al 100%) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque.

La divisione comprende, inoltre, Mediobanca Asset Management, la fabbrica prodotto che Mediobanca intende costituire a servizio delle reti distributive del Gruppo a partire dalla valorizzazione delle già esistenti competenze: Cairn Capital (Alternative AM), Duemme SGR (ex Esperia), Compagnie Monégasque de Gestion (CMG, ex CMB).

- ◆ **Principal Investing (PI):** la divisione gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, tra cui l'interessenza in Ass.Generali;
- ◆ **Holding Functions:** accentra le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel CIB) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo, in precedenza per larga parte allocati al CIB; continua ad includere le attività di leasing.

Tale ripartizione, in vigore dal 16 novembre 2016, è stata approvata contestualmente alle linee guida del Piano 2016/19 con lo scopo di meglio cogliere le opportunità derivanti dall'attuale contesto competitivo e di dare priorità allo sviluppo del comparto wealth management.

In aggiunta si segnala, nel corso dell'esercizio 2016/2017 il completamento dell'acquisizione dal Gruppo Mediolanum del residuo 50% di Banca Esperia. **L'acquisto si inquadra nella strategia di sviluppo della presenza del Gruppo nel segmento Private (WM) e MidCap (CIB) che costituiscono due filoni principali del piano testè approvato.**

L'integrazione di Banca Esperia consentirà al Gruppo Mediobanca di:

- ◆ Riformulare l'offerta dei servizi di Private Banking in Italia, creando il nuovo marchio Mediobanca Private Banking;



- ◆ Potenziare la piattaforma dei servizi alla clientela Mid-Corporate nell'ambito delle attività CIB;
- ◆ Potenziare l'offerta integrata di gruppo: sinergie saranno conseguite con Spafid per la gestione dei servizi fiduciari, con CheBanca! per i prodotti bancari tradizionali, con Mediobanca AM per l'estensione al gruppo dei servizi offerti dalla fabbrica prodotto di Esperia (Duemme SGR);
- ◆ Conseguire importanti sinergie di costo.

Al 30 giugno 2017, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 7,6 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2017

Conto economico (€ mln)	Corporate & Investment Banking	Consumer	Wealth Management	Principal investing	Holding Functions	Totale
Margine di interesse	292,6	818,1	244,1	(7,1)	(76,3)	1.287,8
Margine di intermediazione	635,9	936,2	459,5	273,2	(56,5)	2.195,6
Risultato lordo	377,5	380,1	66,8	429,3	(341,7)	914,0
Risultato netto	253,9	258,2	55,0	422,1	(241,8)	750,2

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione di wholesale banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.

1. Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid e Istanbul - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;



- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

2. Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra, Madrid e Istanbul - per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.
- ◆ factoring (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura): servizi di cessione e sconto di crediti commerciali per favorire il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. In aggiunta ai benefici finanziari il servizio può avere valenza assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero).

3. Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.



Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **debt capital market :** cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.
- ◆ **CRAL Solutions:** l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **raccolta proprietaria:** la divisione è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.



Specialty Finance

Le nostre attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Siamo presenti nel factoring con MBFacta e nel settore del Credit Management con MBCredit Solutions.

- ◆ **MBCredit Solutions** da lungo tempo svolge attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL. Il piano 2016-2019 prevede la crescita della società, da operatore di nicchia a primario attore nella gestione (servicing anche conto terzi) e nell'acquisto di portafogli di attività deteriorate (NPLs, Non Performing Loans).
- ◆ **MBFacta** offre servizi di cessione e sconto di crediti commerciali (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura) per il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. Oltre ai benefici finanziari il servizio può includere una componente assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero). L'offerta della piattaforma factoring sarà specificamente orientata allo sviluppo del segmento Mid Corporate in sinergia con gli altri servizi offerti dal CIB a questa categoria di imprese.

Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass.

Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato dell'11,5%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (166), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2017 Compass aveva un libro impieghi pari a € 11,8mld con un organico di 1.405 dipendenti.

Affluent & Premier - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha svolto efficacemente durante la crisi finanziaria la funzione di fonte di raccolta retail per il Gruppo Mediobanca; negli ultimi tre anni ha sviluppato un modello distributivo innovativo, trasparente, a forte contenuto tecnologico e, allo stesso tempo, ha rifocalizzato la propria missione (da deposit gather ad asset gatherer) raccogliendo €4mld di AUM (€7mld inclusa la recente acquisizione delle attività retail di Barclays in Italia⁴) e raggiungendo il pareggio operativo.

Oggi CheBanca! si caratterizza per:

4) Per ulteriori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 30 agosto 2016 disponibile sul sito [www.mediobanca.it \(https://www.mediobanca.com/it/stampa-comunicazione/news/conclusa-l-acquisizione-dell-attivita-retail-di-barclays-in-italia.html\)](https://www.mediobanca.it/it/stampa-comunicazione/news/conclusa-l-acquisizione-dell-attivita-retail-di-barclays-in-italia.html).



MEDIOBANCA

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 141 filiali proprie, telefono);
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (circa 800 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €13,4 miliardi di depositi, €7,1 miliardi di risparmio gestito e €7,5 miliardi di mutui erogati.

Al 30 giugno 2017 l'organico ammontava a 1.401 dipendenti.

Nei prossimi tre anni, sfruttando questo vantaggio competitivo di first mover, CheBanca! completerà la sua definitiva trasformazione in wealth manager dedicato al segmento di clientela affluent e premier. Nel dettaglio CheBanca!:

- ◆ valorizzerà le attività acquisite da Barclays in Italia, partendo dai 220 mila clienti acquisiti, ottimizzando la rete distributiva e utilizzando i €240m ricevuti come compendio della transazione per coprire i costi di ristrutturazione e rilanciare le attività commerciali;
- ◆ potenzierà la rete distributiva proprietaria mantenendone l'unicum sul mercato (approccio consulenziale integrato con un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia nella distribuzione sui canali digitali);
- ◆ costruirà una nuova rete di promotori finanziari, destinata nel medio termine ad accrescere ulteriormente le masse gestite.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra:

- ◆ **Banca Esperia**, da quest'anno controllata al 100% dal Gruppo, verrà integrata in Mediobanca e offrirà servizi private con il marchio Mediobanca. I 75 bankers e le 11 filiali lavoreranno contestualmente a servizio dello sviluppo delle attività di gestione e della piattaforma di MidCap, integrandosi, in questo ponte tra attività corporate e private, con Spafid, la società del Gruppo Mediobanca attiva come Multi-Family Office. L'offerta di Banca Esperia, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di Banca Esperia, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 19mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 10mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.
- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel



mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti. I patrimoni affidati in amministrazione a Spafid ammontano a circa € 4mld.

MB Asset Management

Nell'ambito della riorganizzazione della divisione Wealth Management è stata creata la fabbrica prodotto "MB asset management" nella quale confluiscono Cairn Capital, DuEmme SGR (ex Banca Esperia) e Compagnie Monégasque de Gestion (ex CMB). Nell'ambito della divisione verranno accentrate le funzioni di supporto delle singole società (risorse umane, legale, compliance...) e creata una forza vendita dedicata responsabile della distribuzione per tutte le linee di prodotto.

- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata lo scorso dicembre e rappresenta la maggiore società della divisione, è un asset manager and advisor con sede a Londra, specializzato in prodotti di credito. I patrimoni affidati in gestione a Cairn Capital ammontano a circa € 2,5mld cui si aggiungono € 3,9mld amministrati su base long term advice.

Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate. Per effetto dell'inasprimento recente della normativa relativa al patrimonio di vigilanza e della volontà di concentrarsi su attività bancarie ad elevata specializzazione tale portafoglio è in via di riduzione. Nel corso del 2016/2017 sono stati realizzati smobilizzi dei possessi azionari per circa 340 milioni con utili per circa 160 milioni. In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance si segnalano le partecipazioni in Generali, RCS MediaGroup e Atlantia tra le principali dell'area Principal investing.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.17 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13%	2.997
RCS Mediagroup	Editoriale – media	6,6%	42
Atlantia	Infrastrutture	1,4%	276

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% del Gruppo SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. Il Gruppo è attivo nella locazione finanziaria. Nell'esercizio 2016/2017 il Gruppo ha erogato circa € 400 milioni a fronte di impieghi leasing erano pari a circa € 2,3 miliardi. Al 30 giugno 2017 l'organico era pari a 144 dipendenti.

5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



Fatto salvo quanto descritto al pgf. 5.1.1 che precede, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

5.1.3. Principali mercati

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): i cui ricavi e libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), la divisione include circa 590 dipendenti di cui circa 160 dislocati all'estero;
- ◆ Consumer banking: l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.400 dipendenti e oltre 160 filiali;
- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco e di Cairn Capital che opera nel regno unito) ed include oltre 2.000 dipendenti e oltre 140 filiali;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



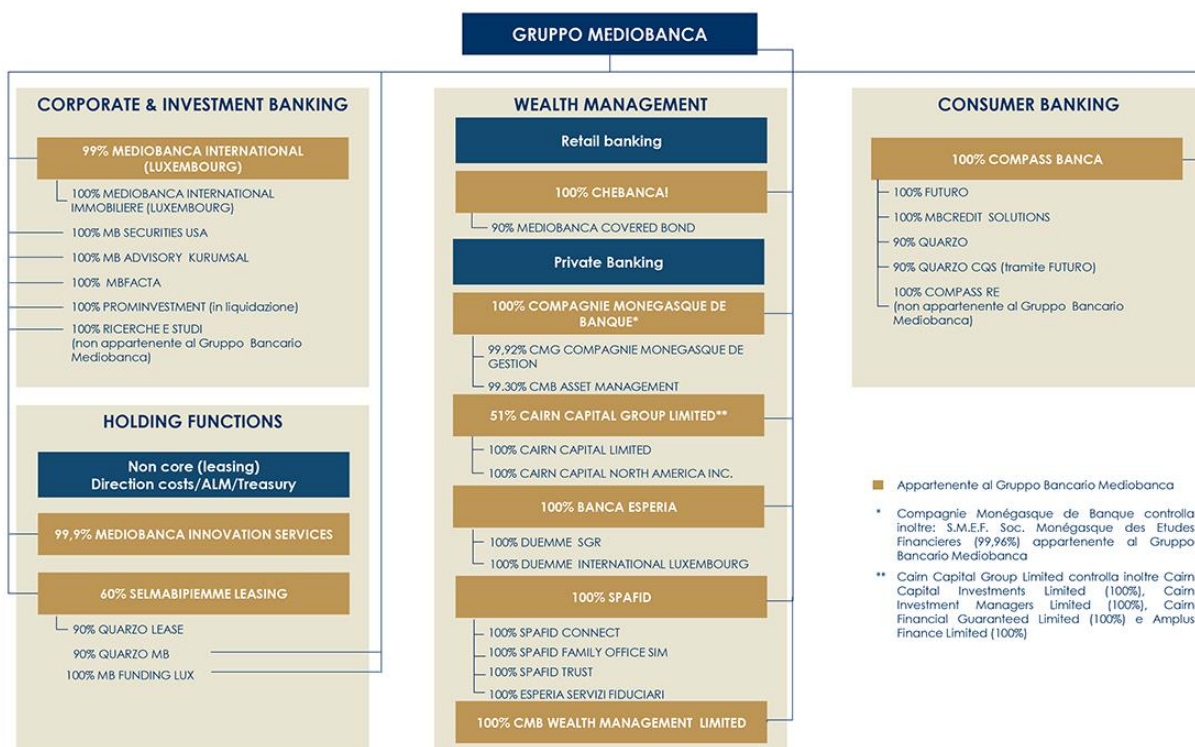
6 Struttura organizzativa

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

Gruppo Bancario Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





6.2. Società controllate e principali società partecipate

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo al 30 settembre 2017:

Società del gruppo			
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100% ⁵	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SPAFID TRUST S.R.L.	Italia	100%	(indir)
ESPERIA SERVIZI FIDUCIARI S.P.A.	Italia	100%	(indir)
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	100%	(indir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
BANCA ESPERIA S.P.A.	Italia	100%	(dir)
DUEMME SGR S.P.A.	Italia	100%	(indir)
DUEMME INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	100%	(indir)
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,95%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
MBFACTA S.p.a.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90%	(indir)
MB COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO LEASE S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,30%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,92%	(indir)
S.M.E.F. SOC. MONEG. DE ET.FIN. S.A.M.	Principato di Monaco	99,96%	(indir)
CMB WEALT MANAGEMENT	Regno Unito	100%	(dir)
. QUARZO MB s.r.l.	Italia	90%	(dir.)
COMPASS RE S.A.	Lussemburgo	100%	(indir)
MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI A.S.	Turchia	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)
CAIRN CAPITAL GROUP Ltd	Regno Unito	51%	(dir.)
CAIRN CAPITAL Ltd	Regno Unito	51%	(indir.)
CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc.	Stati Uniti	51%	(indir.)
CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd	Regno Unito	51%	(indir.)

5) Di cui 1% azioni di Compass.



CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Lts.	Regno Unito	51%	(indir.)
CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd.	Regno Unito	51%	(indir.)
AMPLUS FINANCE Ltd.	Regno Unito	51%	(indir.)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir.)
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100%	(indir.)

In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella *governance* si segnalano i valori della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. al 30 giugno 2017:

Società	Settore	% del capitale	Valore di libro al 30.06.17 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13%	2.997



7 Informazioni sulle tendenze previste

7.1. Informazione sulle tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2017 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 Previsioni o stime degli utili

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi sociali come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 28 ottobre 2017.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative saranno di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>).

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, è alla data del 28 ottobre 2017 composto da n. 15 componenti, di cui n. 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 9 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Renato Pagliaro ³	Presidente	Milano, 20/02/1957	28/10/20	-
Maurizia Angelo Comneno ^{1,2}	Vice Presidente	Roma, 18/06/1948	28/10/20	-
Alberto Pecci	Vice Presidente	Pistoia 18/09/1943	28/10/20	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere El.En.
Alberto Nagel ^{1,3}	Amministratore Delegato	Milano, 07/06/1965	28/10/20	-
Francesco Saverio Vinci ^{1,3}	Direttore Generale	Milano, 10/11/1962	28/10/20	-
Cesar Alier ²	Consigliere	Zaragoza (Spagna) 05/05/1945	28/10/20	Consigliere Telefónica Audiovisual Digital Consigliere Chino Unicom (Hong Kong)
Marie Bolloré ²	Consigliere	Neully sur Seine, 8/5/88	28/10/20	Consigliere Bolloré Consigliere Financiere de l'Odé Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol
Maurizio Carfagna ²	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/20	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Compagnia Immobiliare Azionaria Consigliere Futura Invest
Maurizio Costa ²	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/20	Consigliere Amplifon



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Angela Gamba ²	Consigliere	Palazzolo sull'Oglio (BS) 15/08/1970	28/10/20	Consigliere Parmalat
Valérie Hortefeux ²	Consigliere	Aulnay (Francia) 14/12/1967	28/10/20	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Generale de Santé
Alberto Lupoi ²	Consigliere	Roma 21/03/1970	28/10/20	-
Elisabetta Magistretti ²	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/1947	28/10/20	Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg
Massimo Tononi ²	Consigliere	Trento 22/08/1064	28/10/20	Presidente Prysmian Presidente Istituto Atesino di Sviluppo Consigliere Italmobiliare Consigliere Il Sole 24 ore
Gabriele Villa ^{1,2}	Consigliere	Milano, 18/06/1964	28/10/20	Consigliere Space ² Presidente del Collegio Sindacale Westfield Milan Sindaco Effettivo Edison Sindaco Effettivo Otis Servizi Sindaco Effettivo Transalpina di Energia

1) Membro del Comitato esecutivo.

2) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 58/1998

3) Dirigente Mediobanca

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali incarichi svolti dai Sindaci al di fuori di Mediobanca
Presidente	Natale Freddi	Rho, 06/06/1952	28/10/20	-
Sindaco Effettivo	Francesco di Carlo	Milano 04/10/1969	28/10/20	Consigliere Pitagora Consigliere Milano Investment Partners SGR Presidente del Collegio Sindacale Italmobiliare Sindaco Effettivo Equita SIM Sindaco Effettivo Equita Group Sindaco Effettivo Clessidra SGR Sindaco Effettivo Cerved Master Service Sindaco Effettivo Lauro 48 Sindaco Supplente Assicurazioni Generali Sindaco Supplente Generali Italia Sindaco Supplente Telecom Italia Sindaco Supplente Sace
Sindaco Effettivo	Laura Gualtieri	Reggio Emilia, 18/10/68	28/10/20	Sindaco Effettivo Prysmian
Sindaco	Alessandro	Vimercate,	28/10/20	-



Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali incarichi svolti dai Sindaci al di fuori di Mediobanca
Supplente	Trotter	9/6/40		
Sindaco Supplente	Barbara Negri	Alessandria, 13/6/73	28/10/20	-
Sindaco Supplente	Stefano Sarubbi	Milano 06/12/1965	28/10/20	Presidente del Collegio Sindacale Coca Cola Italia Presidente del Collegio Sindacale Comfactor

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Direttore generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro - Presidente, Alberto Nagel - Amministratore Delegato, Francesco Saverio Vinci - Direttore Generale, Alexandra Young, Consigliere e dirigente, Massimo Bertolini - Chief Group Governance & Treasury Officer e Emanuele Flappini Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate). Le "operazioni con parti correlate" sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2017.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10 Principali azionisti

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 440.617.579, diviso in n. 881.235.158 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del presente documento, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale:

	Azionista	% sul capitale
1	Gruppo Unicredit	8,56
2	Gruppo Bolloré	8,00
3	Gruppo Mediolanum	3,43

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com (<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>)

10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Alcuni Azionisti di Mediobanca, che al 30 giugno 2017 rappresentavano circa il 31% delle azioni della Banca, hanno sottoscritto un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che scadeva il 31 dicembre 2017 (il "Patto").

L'Assemblea dei partecipanti al Patto riunitasi in data 22 settembre 2017 ha, tra l'altro, preso atto della disdetta pervenuta da parte di Pirelli S.p.A. (per n. 15,8 mln. di azioni Mediobanca pari al 1,79% del capitale), con efficacia alla data di scadenza e cioè al 31 dicembre 2017. Si da conto altresì della disdetta pervenuta da parte del Gruppo Zannoni per n. 2.205.000 azioni (0,25%), conferite al Patto attraverso Cinca S.A. n. 1.205.000 azioni (0,14%) e Arca S.p.A. n. 1.000.000 azioni (0,11%).

Infine, l'Assemblea ha deliberato che in caso di rinnovo, ciascun partecipante possa dare disdetta anticipata entro il 30 settembre 2018 con effetto dal 31 dicembre 2018. In tale caso il Patto rimarrà in vigore sino alla scadenza ultima (31 dicembre 2019) tra i partecipanti che rappresentino almeno il 25% del capitale sociale. Il termine ultimo per l'invio delle disdette è stato il 30 settembre 2017 e pertanto il Patto si è automaticamente rinnovato fino al 31 dicembre 2019 con una percentuale vincolante del 28,65%.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di governance tradizionale, improntato ad una valorizzazione del management ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/patto-di-sindacato.html>).



11 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 15 settembre 2017 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 (i relativi risultati erano stati approvati in data 3 agosto 2017); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2017 ha approvato il bilancio civilistico. Si veda in particolare il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate".

11.2. Bilanci

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2017 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>). I Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2017 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'art. 7 comma 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2016	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-258	pag. 61	pag. 69	pag. 70
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2017	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-259	pag. 61	pag. 69	pag. 70

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017, ha rilasciato, relativamente al Bilancio consolidato al 30 giugno 2017, l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;



- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati di bilancio civilistico e consolidato non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente assoggettate a revisione sono costituite dal bilancio consolidato al 30 giugno 2017.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2017, in data 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2017. Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2017 deve intendersi incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e non è stato oggetto di revisione contabile completa o limitata.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2017 nonché tutte le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate (consultabili alla pagina <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>).

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2017 ammonta a 225.850 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo, per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi, inoltre, copre altre passività potenziali per i quali, come previsto dal par. 92 dello IAS37, non viene data indicazione puntuale.

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi e verifiche ispettive in essere:



Cause legali

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- ◆ per il mancato lancio, nel 2002, della pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria erano state instaurate, nei confronti di Mediobanca e UnipolSai, sedici cause. Di queste, quelle attualmente pendenti sono due aventi ad oggetto una richiesta risarcitoria complessiva (il petitum) di circa 1 milione (oltre interessi e spese) avanzata nei confronti dei convenuti in solido tra loro; di tale importo, la quota di competenza di Mediobanca è di circa 300 mila (oltre interessi e spese).

Quanto allo stato processuale delle cause, si segnala che:

- ◆ per una, si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione. Il ricorso è stato presentato dall' ex-azionista di Fondiaria S.p.A. avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, riducendo l'entità del danno risarcibile all'ex-azionista; e
- ◆ per l'altra, pendono i termini per la proposizione di ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano sfavorevole a Mediobanca e Unipol; a tale proposito, si segnala che con la controparte è stata raggiunta un'intesa per la definizione extragiudiziale della controversia;
- ◆ richiesta di risarcimento dei danni formulata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS"), nei confronti, di Mediobanca, in solido con le altre 12 banche finanziatrici, per concorso colposo a titolo di responsabilità extracontrattuale di quest'ultima per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del Term Facility Agreement del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. La causa è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze. Nella prima udienza, il Giudice ha accolto l'eccezione sollevata dagli ex membri della Deputazione Amministratrice e dall'ex Provveditore circa la mancanza della necessaria autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze a promuovere azione nei loro confronti e ha assegnato termine fino al 15 novembre p.v. per l'ottenimento della predetta autorizzazione da parte di FMPS. Si è inoltre in attesa di conoscere le determinazioni del Giudice circa l'eccezione preliminare di arbitrato estero sollevata dalle banche convenute. La prossima udienza è fissata per il 30 novembre p.v..

Contenzioso fiscale

Relativamente ai contenziosi in essere verso l'Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2017 il Gruppo presenta posizioni in essere per una maggiore imposta accertata di 24,5 milioni (oltre ad interessi e sanzioni), in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (43,2 milioni) fatto salvo i contenziosi delle società del Gruppo Esperia (1,7 milioni a fronte di un fondo rischi ed oneri di 1,5 milioni) e senza registrare nuovi ingressi.

In particolare SelmaBipiemme ha aderito alla definizione agevolata dei ruoli di cui al D.L. n. 193/2016 per i contenziosi sul leasing nautico per i quali la Società è risultata soccombente in entrambi o nell'ultimo grado di giudizio; l'adesione all'istituto ha permesso alla Società, a fronte del versamento di 24,9 milioni, di cui 17,4 milioni a titolo di imposta, di estinguere il proprio debito verso l'Erario su quelle posizioni, rispetto ad un rischio complessivo (incluso sanzioni, interessi ed oneri della riscossione) pari a 61,2 milioni.



Verifiche ispettive

Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (internal and external reporting). Quanto all'ispezione della Banca d'Italia/BCE, la stessa non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (recommendations) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016) pressochè interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2017), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.



MEDIOBANCA

12 Contratti importanti

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività e che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



13 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (come reso noto al mercato in data 31 ottobre 2017) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report 31 maggio 2017) - si veda il sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html>).

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data
S&P's	A-2	BBB	Stabile	31 ottobre 2017
FitchRatings	F2	BBB	Stabile	31 maggio 2017

Con riferimento in particolare all'ultima *rating action* del 27 aprile 2017, FitchRatings ha precisato che la riduzione del rating a lungo termine assegnato all'Emittente (da BBB+ all'attuale BBB) faceva seguito prevalentemente al declassamento del rating di lungo termine del debito sovrano dell'Italia, portato anch'esso da "BBB+" a "BBB", in data 21 aprile 2017.

L'ultima *rating action* di Standard&Poor's è del 31 ottobre 2017 e ha modificato il rating sul debito a lungo termine della Banca che passa da "BBB-" a "BBB" e il rating sul debito a breve passa da "A-3" a "A-2" con *outlook* confermato a stabile. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.

La scala di rating di Standard & Poor's:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.	A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".
AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.	A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.	A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa
BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.	B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti.
B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -1 Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo.
CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -2 Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
CC Al momento estrema vulnerabilità.	B -3 Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
C E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.	C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento di <i>default</i> è elevato.
D Situazione di insolvenza. S&P attribuisce <i>rating D</i> quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia".	D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



La scala di rating di FitchRatings:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte.	F1+ Migliore qualità, eccezionali capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA+ Alta qualità, rischio molto basso, ma la suscettibilità allo stesso nel lungo periodo appare superiore a quello delle AAA.	F1 Migliore qualità, ottime capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA/AA- Ottime capacità di onorare le obbligazioni assunte. Minime differenze rispetto al grado più alto.	F2 Buona qualità, accettabili capacità di far fronte agli obblighi assunti.
A+/A/A- Buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo sono maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche, rispetto agli obbligati con un rating migliore	
BBB+/BBB/BBB- Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa
BB+/BB/BB- Meno vulnerabili nel breve periodo, rispetto ad obbligati con rating inferiore. Tuttavia, il dover fronteggiare condizioni di incertezza economica, finanziaria, amministrativa potrebbe interferire con le capacità di soddisfacimento degli obblighi assunti.	F3 Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
B+/B/B- Più vulnerabili rispetto agli obbligati valutati 'BB', ma vi sono ancora le capacità per rispettare gli impegni finanziari. Condizioni economiche e/o finanziarie impreviste, ridurranno probabilmente le capacità e la volontà dell'obbligato, di adempiere.	B Di natura speculative e l'obbligato ha minime capacità di rendersi solvente verso i creditori. Vulnerabile nel breve periodo a situazioni di instabilità economica e finanziaria.
CCC+/CCC/CCC- Attualmente vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	C Elevate possibilità di default, il rimborso delle obbligazioni emesse è strettamente dipendente da situazioni economiche e finanziarie favorevoli.
CC Attualmente molto vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	D L'impresa è in default.
C Estremamente vulnerabile, forse in bancarotta o in ritardo nei pagamenti, che ancora vengono comunque effettuati.	
D Default/Insolvenza di tutte o la maggior parte delle obbligazioni emesse.	
NR Non valutata.	



MEDIOBANCA

14 Documenti accessibili al pubblico

Presso la sede dell'Emittente in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano e sul sito www.mediobanca.it, è possibile consultare lo statuto dell'Emittente (<https://www.mediobanca.com/it/governance/statuto.html>), copia dei fascicoli relativi ai bilanci, civilistici e consolidati, chiusi al 30 giugno 2016 e 2017, nonché copia del Documento di Registrazione stesso.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca, nonché le relative relazioni emesse dalla società di revisione legale dei conti incaricata, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>) Il sito verrà aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente tutte le informazioni e i comunicati stampa relativi alle vicende societarie.